

(VOLVO CE ITALIA)

L'ELEGANZA DELLA PIETRA SERENA

A Firenzuola, presso la Cava Castellina gestita da Conti srl, abbiamo visto all'opera un escavatore cingolato Volvo EC220E con Double Driller Carmi impegnato nell'escavazione della pietra naturale che affascinò Steve Jobs



Le molteplici lavorazioni cui viene sottoposta la pietra serena presso Conti srl

Un tuffo nel Rinascimento. In una pietra che, con il passare dei secoli, ha assunto un'importanza sempre maggiore ed è diventata una protagonista assoluta dell'arredo urbano, della ristrutturazione di edifici storici e anche della scultura. Patria indiscussa della pietra serena è Firenzuola, che oggi detiene il primato assoluto dell'escavazione di questo materiale che da anni ha valicato i confini nazionali per andare a realizzare opere artistiche e architettoniche in tutto il mondo. Molto lavorabile, la pietra serena può essere usata sia in interni sia in esterni. Ma

ovunque utilizzato, questo materiale naturale regala sempre armonici ed eleganti giochi di luce in tonalità grigio-azzurrognole. Nuance che ha stregato anche Steve Jobs, che dopo un viaggio in Italia (la pietra serena è largamente utilizzata nell'arredo urbano di Firenze), decise di adottare questo materiale per tutti i pavimenti degli Apple Store.

Noi abbiamo avuto la fortuna di vedere da vicino l'estrazione di questo gioiello della natura e del lavoro dell'uomo. Ospiti di Conti srl abbiamo infatti visto all'opera un escavatore Volvo EC220E Triplice con perforatore, utilizzato appunto per l'escavazione

di questo preziosissimo materiale.

SULLA DESTRA DEL SANTERNO

La cava Castellina si trova sulla destra del fiume Santerno e si apre su un panorama fitto di ginestre. Da tre generazioni, in quest'area opera Conti Srl, da sempre legati all'estrazione e alla lavorazione della pietra serena. "Il nostro", ci spiega Fabio Conti responsabile dell'azienda, "attualmente è uno dei materiali più venduti al mondo, dopo il marmo di Carrara e il travertino. È più economico, nonostante i costi di escavazione, e piace parecchio. Infatti lo vendiamo in tante parti del

PARTNERSHIP VINCENTE: *Volvo&Carmi*

Con sede a Castel Bolognese, Carmi è attiva dal 1973 nella distribuzione, allestimento e assistenza di macchine movimento terra. È concessionaria Volvo CE per

l'intera gamma di macchine nonchè centro logistico per l'Italia ed ha ampliato le proprie competenze, sia commerciali che tecniche, anche al comparto dei motori industriali grazie alla

partnership con Volvo Penta. Carmi mette a disposizione del mercato un'ampia flotta noleggio, un interessante parco di macchine usate e si caratterizza per una divisione

interna di engineering che le consente di offrire un'ampia gamma di realizzazioni (impianti e allestimenti speciali) e servizi di progettazione e certificazione. Questa divisione,



mondo, Italia compresa, sia in blocchi sia come semi-lavorato. Per fare un esempio presso la National Gallery di Londra ci sono ali intere arredate con la pietra serena”. Come accade in tutte le cave di Firenzuola, anche in cava Castellina si lavora a cielo aperto e terminata la coltivazione l’area viene ritombata e viene ripristinato il verde in modo che l’intervento dell’uomo scompaia.

L'ATTIVITÀ DI ESCAVAZIONE

“Dopo la scopertura e la pulizia dell’area”, continua Conti, “il materiale viene coltivato a stratificazioni, che noi

chiamiamo filari. Lavorando a cielo aperto, talvolta dobbiamo togliere 20 o 30 m di montagna prima di arrivare a quello che effettivamente riusciamo a coltivare. Le percentuali di coltivazione sono abbastanza basse, ma siamo fortunati, perché rispetto ad altri materiali la pietra serena è un materiale più coltivabile, perché è più intera, da noi vengono tutti blocchi enormi. Usiamo il sistema perforatrice-esplosivo perché il filo si sfrutta male, per la conformazione dei filari e perché la pietra serena è un materiale talmente abrasivo che il filo durerebbe pochissimo. Effettuati i fori e fatta la volata, i blocchi vengono trasportati al nostro piazzale e vengono



Da sinistra: Fabio Conti, responsabile di Conti srl, Marco Conti, operatore; Claudio Visani, capo cava; Ing. Gian Luca Laghi, responsabile attività tecniche ed Engineering di Carmi; Claudio Sartoni, Responsabile Servizio Vendite Carmi



responsabile del perforatore che ha allestito l’escavatore cingolato EC220E protagonista di queste pagine, generalmente si occupa di bracci lunghi da demolizione, di cabine inclinabili e sollevabili, di tralici di spinta per l’accumulo di materiale per

le pale gommate, eccetera. Con un organico di circa 50 addetti, Carmi garantisce l’assistenza grazie a uno staff tecnico specializzato e costantemente aggiornato, con una dotazione di 15 officine mobili attrezzate per qualsiasi intervento tecnico.

In cava presta servizio anche una pala Volvo L220E utilizzata per la movimentazione dei blocchi



segati nella nostra segheria. Le profondità di perforazione variano a seconda dell'area: si va da un minimo di 1,2 m fino a un massimo di 4 m".

LA MASSIMA PRECISIONE

Per l'attività di perforazione Conti utilizza un escavatore Volvo EC220E Triplice, equipaggiato con un perforatore messo a punto da Carmi (e al quale abbiamo dedicato un apposito box di approfondimento). "Per quanto concerne la perforazione", precisa Conti, "a noi serve la massima precisione. La macchina deve essere un martello, non deve avere fermi e poi deve essere rapida negli spostamenti. Ma in fase di perforazione, lo ribadisco, deve essere soprattutto precisa. E poi la differenza

la fa l'operatore, che ci mette del suo e riesce a far fruttare la cava".

In questo contesto le macchine Volvo rispondono alla perfezione alle esigenze della cava toscana. Accanto alla nuova macchina lavorano infatti un ulteriore escavatore Volvo utilizzato per gli sbancamenti e una pala gommata, sempre Volvo, per la movimentazione dei blocchi. "Nelle nostre cave abbiamo pendenze molto elevate su cui le macchine gommate che si trovano sul mercato avrebbero tanti problemi, di ribaltamento, di scivolamento... Con l'escavatore cingolato Volvo, una macchina che viene sfruttata per circa sette ore al giorno, abbiamo accantonato questi problemi. La stabilità del cingolato è tutt'altra cosa".



L'escavatore Volvo, che presso Conti viene utilizzato con il radiocomando, in ogni caso presenta una cabina con interfacce ergonomiche e personalizzabili

L'ESCAVATORE PROTAGONISTA

Alimentato da un motore Volvo D6J Stage V di ultima generazione da 128 kW a 1.800 giri, che assicura performance e consumi ridotti, il Volvo EC220E è una macchina progettata per lavorare con grande efficienza e durare a lungo, anche nelle condizioni più impegnative. Se la sua progettazione prevede cerniere heavy duty per le portiere e una protezione imbullonata per le luci del telaio; il telaio inferiore a X consente una distribuzione omogenea del peso per una maggiore stabilità e durata, inoltre contribuisce a prevenire i danni dovuti a rocce e detriti. Situazioni che in cava rappresentano la quotidianità. Da segnalare come il sottocarro heavy duty crei una forza di trazione eccellente sui terreni impegnativi che, come abbiamo visto, in cava Castellina non mancano. Infine il robusto design del braccio prevede la presenza di piastre interne che supportano i punti di pressione durante un'ampia gamma di applicazioni. Queste piastre contribuiscono a disperdere la pressione per assicurare la massima produttività e disponibilità operativa dall'escavatore. □

CONTI SRL

Via Cornacchiaia Alberaccio n.389
50033 Firenzuola (FI)
Tel. 3392385458

www.pietraserenacanti.it
info@pietraserenacanti.it



IL DOUBLE driller

L'escavatore cingolato EC220E è allestito con una perforatrice idraulica a doppio martello (double driller, in inglese) appositamente costruita da Carmi. "Si tratta di un'attrezzatura", ci spiega l'Ing. Gian Luca Laghi, responsabile delle attività tecniche ed engineering di Carmi, "che ha previsto la realizzazione di un braccetto aggiuntivo che è stato montato al posto del braccio-scavo dell'escavatore. Questa soluzione conferisce maggiore stabilità e permette, unitamente a una ralla, di raggiungere molteplici posizioni di perforazione. La macchina presenta una slitta trasversale di 4 m. sulla quale scorre la colonna con due perforatori in grado di eseguire due fori indipendenti di diametro 26 mm. circa fino ad una profondità di 4,6 m. Il flusso idraulico dell'escavatore sovrintende l'attività di rotopercolazione, gli avanzamenti delle

due pistole, l'alimentazione del compressore e dell'aspiratore del materiale di scarto. Il double driller presenta inoltre una doppia velocità, più lenta in discesa e più rapida in risalita per ridurre i tempi di produzione.